

Intervento di Cesare Borin - Movimento dei Focolari:**“La nostra esperienza in MediaSpace”****1. MEDIA SPACE**

In questo spazio vorremmo dare qualche elemento della nostra partecipazione all'interno di MediaSpace.

Due parole su quello che è stato il nostro particolare percorso.

Nel Movimento dei Focolari c'è sempre stata la consapevolezza che la comunicazione è costitutiva dell'uomo, proprio perché l'uomo è relazione: senza il comunicare la realizzazione della fratellanza universale rimane utopia.

Essendo diffusi in tutto il mondo, abbiamo perciò sempre cercato di utilizzare tutti mezzi comunicativi possibili che ci permettessero di consolidare questa appartenenza.

Uno degli strumenti che più rappresenta questo è la conferenza telefonica periodica che abbiamo utilizzato a partire dagli anni '80 per tenere collegati i vari nostri punti nel mondo come momento di scambio di notizie, approfondimenti e progetti (attualmente questa conferenza raggiunge 80 punti in diretta in tutto il mondo).

Siamo venuti in contatto con il progetto MediaSpace, 3 anni fa, proprio in un momento nel quale stavamo studiando la possibilità di aggiungere alla conferenza audio anche l'immagine.

La soluzione tecnica proposta da MediaSpace aveva il vantaggio di fornire una infrastruttura di trasporto non limitata al video ma aperta a tutto quello che il protocollo IP permette.

Un aspetto che mi sembra importante sottolineare a posteriori, che forse all'inizio non era così evidente, è stato la collaborazione e il confronto, che si è instaurato con MediaSpace Alliance ed ESA; questa è stata non solo di tipo tecnico, ma ha contribuito anche a maturare la consapevolezza del ruolo che una organizzazione no profit può svolgere in questo settore, proprio per le sue caratteristiche particolari di cui si parlava prima.

Ci siamo trovati senza rendercene conto a fare un test, in piccolo, di quel tipo di collaborazione auspica dai documenti del ICT Task Force, WSIS ecc, nei quali si indica questo tipo di interazione tra il società civile, l'industria e il settore pubblico come indispensabile per la costruzione della Società dell'Informazione.

Soprattutto è stata utile per vincere quel complesso di inferiorità nei confronti dell'industria che in qualche caso può affligge una NGO e forse a vincere quel complesso di superiorità verso il no profit che affligge l'industria.

2. LE NOSTRE REALIZZAZIONI con MediaSpace

Il progetto si è articolato in una fase sperimentale e sta concludendo la sua fase pre-operativa: a completamento della fase sperimentale abbiamo installato la piattaforma in 13 punti:

- 6 in Europa,
- 1 in America del Nord,
- 1 in Centro America
- 2 in Sud America
- 3 in Africa.

Sono in corso di installazione altri circa 30 punti circa: 13 in Europa, 5 in Africa e 14 in America.

La novità recente è la possibilità di fare trasmissioni live anche per l'Africa: anzi oggi stiamo assistendo in diretta alla "prima" di questo servizio.

Speriamo poi poter collegare anche l'Asia.

In più stiamo iniziando ad installare alcuni punti DVB-RCS attraverso il progetto Space For Science.

I servizi che utilizzando attualmente sono la diffusione di eventi live con contenuti di tipo formativo e ci stiamo preparando per poter integrare la distribuzione di contenuti multimediali.

Non posso raccontarvi la gioia di tutti: le reazioni sono state talmente entusiasmanti e tante le richieste di ulteriori installazioni...

Fin dall'inizio il primo pensiero è stato naturalmente rivolto all'Africa, il continente simbolo del "Digital Divide".

Raccontiamo come esempio il viaggio fatto da Nico Di Tella (tecnico elettronico) e Piero Troiano (tecnico informatico), per installare la piattaforma in due località in Africa: a Douala, la

maggior città del Cameroun e Fontem un villaggio nell'interno della foresta, dove il siamo presenti fin dagli anni 60 con un ospedale ed altre attività sociali.

Il desiderio di poter mettere a disposizione questa possibilità anche in luoghi così poco convenzionali ci ha fatto dimenticare le possibili difficoltà.

Vi tralascio le traversie sia nella preparazione che durante il viaggio, i momenti di sconforto che abbiamo passato anche noi che da Roma seguivamo passo passo le varie fasi, le difficoltà a comunicare, e la grande gioia per la prima trasmissione.

Lascio a loro la parola per raccontare un po' di quanto hanno fatto e soprattutto di quanto hanno visto.